il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Eventi collaterali

Mestre. Quattro anni fa, in occasione della 12° Biennale d'Architettura, con lo slogan *A new museum for a new city*, Fondazione di Venezia presentava il progetto del futuro Museo del 900 (M9), che entro il 2014 sarebbe dovuto sorgere a Mestre, in pieno centro cittadino, riqualificando il tessuto di un'area da tempo degradata.
In quella stessa area, in una torrida serata di fine agosto 2010, la Fondazione scelse di allestire la mostra dei progetti del concorso a inviti a cui vennero chiamati a partecipare Massimo Carmassi, David Chipperfield, Pierre Louis Faloci Mansilla & Tunòn, Eduardo Souto de Moura e il duo **Sauerbruch e Hutton**, proclamato vincitore.
A seguito di una gara europea a procedura aperta, l'aggiudicazione dell'appalto per un importo di 30 milioni di euro (l'investimento complessivo da parte dell'istituzione veneziana ne prevede 100) è andata all'impresa vicentina Maltauro e ora, l'11 giugno i lavori dovrebbero finalmente partire.
In merito alla tempesta che ha recentemente investito l'amministratore delegato di Maltauro Spa (attualmente in carcere con l'accusa di corruzione negli appalti per le architetture di servizio di Expo 2015) Plinio Danieli, presidente della società strumentale Polymnia, specifica che le recenti vicende giudiziarie non avranno alcuna ripercussione sul futuro del cantiere.

Così con *M9 transforming the city*, l'evento collaterale allestito sino al 28 settembre prossimo nella sede della Fondazione veneziana, l'istituzione celebra in un certo senso l'avvio dei lavori, presentando al pubblico non solo l'esecutivo ma l'intero *concept* da cui il progetto è scaturito. Iersera è stato lo stesso **duo anglo-tedesco** a inaugurare le due sale espositive in cui trovano spazio anche alcuni esempi di lavori eseguiti dallo studio negli anni duemila. Tra questi, il Ministero per lo sviluppo Urbano e l'Ambiente di Amburgo (2013), l'Immanuel Kirche di Colonia (2012-2013), Jessop West – Università di Scheffield (2007-2008), il Saint Georges Center a Ginevra (2010-2012).
A Mestre l'intervento prevede nel complesso il recupero dell'ex Convento delle Grazie con copertura del chiostro, e la trasformazione degli spazi in un *city district* in grado di accogliere una pluralità di funzioni anche commerciali. La nuova struttura museale prevede spazi per esposizioni permanenti al primo e al secondo piano per *narrare i processi di modernizzazione in Italia negli ultimi due secoli*, un auditorium da duecento posti, una mediateca, laboratori didattici e uno spazio per esposizioni temporanee. In prossimità dell'edificio principale verrà ad affiancarsi un altro corpo funzionale alla struttura museale, ed entrambi saranno caratterizzati da un rivestimento policromo in ceramica e realizzati secondo la certificazione LEED.





Autore

Veronica Rodenigo

Si laurea nel 2002 in Lettere Moderne (indirizzo storico-artistico) all'Università degli Studi di Trieste con una tesi di ricerca in Storia Medievale. Dopo un master in Art and Culture Management al Mart di Rovereto e uno stage presso "Il Giornale dell'Arte" (Società Editrice

Umberto Allemandi & C, Torino) alterna didattica e collaborazioni editoriali ad attività di comunicazione e ufficio stampa. Attualmente svolge attività giornalistica occupandosi di temi artistico-culturali. Dal 2008, a seguito di un'esperienza in redazione, collabora con "Il Giornale dell'Architettura" per il quale segue fiere di settore e format speciali. Nel 2016, in occasione della 15. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, ha ideato e gestito il progetto "Speciale Biennale Live". È corrispondente de "Il Giornale dell'Arte" e curatore del supplemento "Vedere a Venezia"